



La promessa dell'ostetrico cattolico

Prometto di "di non usare, né consigliare, né prescrivere sostanze, mezzi o pratiche contraccettivi, intercettivi e contragestativi"

di Giuseppina Conforti

Si è concluso da qualche giorno il “Convegno dei ginecologi e degli ostetrici cattolici” ed abbiamo letto sulla stampa la “promessa dell’ostetrico cattolico” che riporto. Pretendo da donna e da cittadina di poter evitare un ginecolo o un ostetrico che non mi mettessero al corrente di tutte le possibilità che la scienza e le tecnologie mettono a disposizione di una paziente

Io sottoscritto, \_\_\_\_\_, prometto solennemente di:

1. potenziare costantemente le mie capacità professionali al fine di garantire ai miei pazienti la migliore assistenza possibile
2. rispettare i miei pazienti in quanto Persone umane, ponendo i loro interessi al di sopra di ogni considerazione politica ed economica, trattandoli senza pregiudizi derivanti da differenze religiose, razziali, etniche, socio-economiche o sessuali
3. difendere e proteggere la Vita Umana dal concepimento alla sua fine naturale, credendo che la Vita Umana, trasmessa dai genitori, è creata da Dio e ha un destino eterno che appartiene a Lui
4. rifiutare di diventare uno strumento di applicazioni violente o oppressive della Medicina
5. servire la Sanità Pubblica, promuovendo le politiche sanitarie nel pieno rispetto della Vita, della Dignità e della Natura della Persona umana
6. cooperare con l'applicazione delle Leggi oneste, tranne che per motivi di obiezione di coscienza, laddove la Legge civile non rispetti i Diritti Umani, in particolare il diritto alla Vita
7. donare parte del mio tempo per l'assistenza libera e caritatevole dei poveri

Al fine di raggiungere tali obiettivi, in qualità di Ostetrico e Ginecologo Cattolico, prometto anche di: 1. riconoscere la Parola di Dio come l'ispirazione di tutte le mie azioni, di essere

fedele agli insegnamenti della Chiesa, e di formare la mia coscienza professionale in accordo con essi

2. coltivare un rapporto filiale con Dio alimentato dalla Preghiera e di essere fedele testimone di Cristo

3. mettere in pratica i principi morali cattolici, in particolare quelli relativi alla bioetica medica fondata sul Personalismo, cioè:

1. di non consigliare, né certificare, né facilitare ad alcuno il ricorso all'aborto volontario;

2. di non usare, né consigliare, né prescrivere sostanze, mezzi o pratiche contraccettivi, intercettivi e contragestativi e di sterilizzazione;

3. di non ricorrere, né consigliare, né facilitare ad alcuno il ricorso alla fecondazione artificiale, né prendere parte agli interventi necessari per la sua realizzazione;

4. di approfondire la conoscenza dei metodi naturali di regolazione della fertilità e di promuoverne la conoscenza e l'uso, facendo notare alle Donne ed alle Coppie con cui vengo a contatto l'alta efficacia, la semplicità d'uso, l'alta scientificità, l'innocuità, la gratuità, i benefici psicologici e relazionali (la crescita del dialogo, dell'attenzione e del rispetto reciproco) nella coppia che li usa e la gioia di una donazione reciproca totale e senza "il terrore del figlio".

4. esprimere la benevolenza di Cristo nella mia vita e nei miei rapporti con i pazienti, i colleghi e la società

5. partecipare alla Evangelizzazione del mondo sofferente, in collaborazione con il Ministero Pastorale della Chiesa

**Fonte** <http://aigoc.com>

Io vorrei solo che il medico o l'ostetrico di una struttura pubblica, che fa una promessa del genere venisse in qualche modo segnalato all'utenza. Non voglio giudicare una promessa di questo tipo, ma pretendo da donna e da cittadina di poter evitare un ginecologo o un ostetrico che non mi mettessero al corrente di tutte le possibilità che la scienza e le tecnologie mettono a disposizione di una paziente, soprattutto quando si chiede per questi professionisti la riserva dei posti pubblici del 50%, cioè uno su due.

Fonte e forum su: <http://www.womenews.net/spip3/spip.php?article7435>